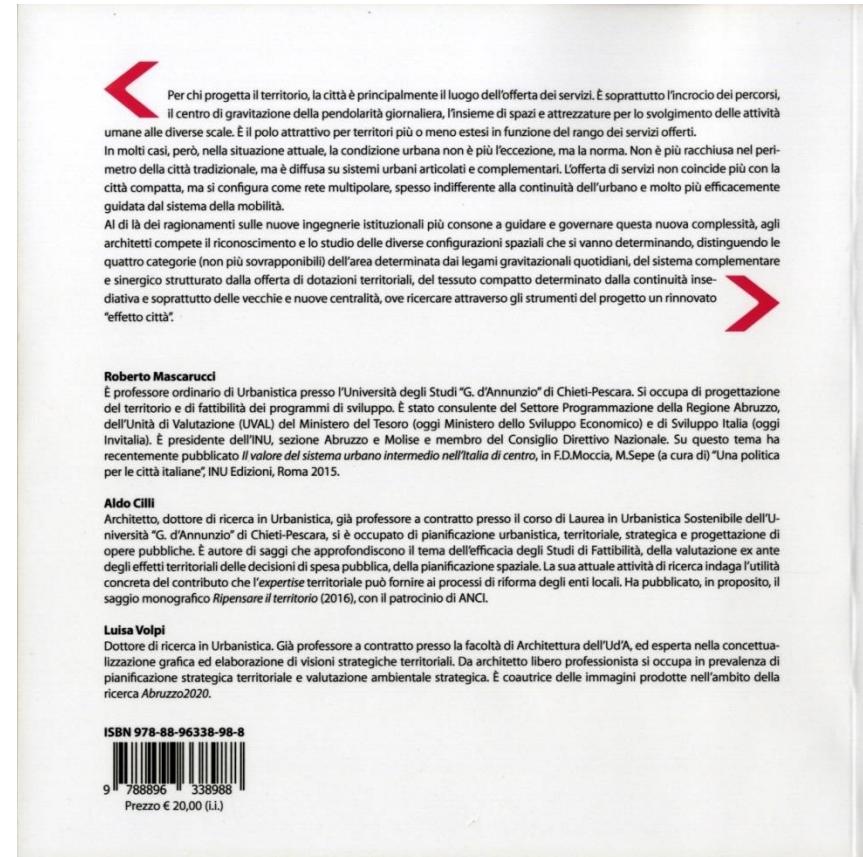
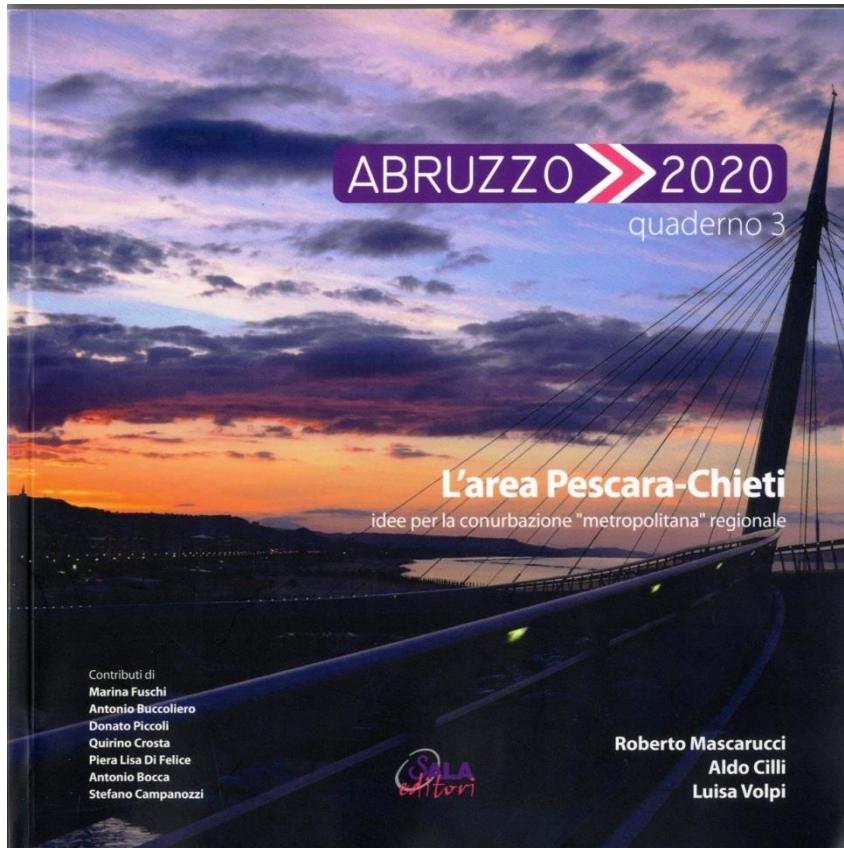


L'area Pescara- Chieti: idee per la conurbazione "metropolitana" regionale – R. MASCARUCCI – A. CILLI - L. VOLPI
Pescara: Sala, 2018 pp. 137;



Pagine sparse: storiografia e critica dell'architettura – A. Ghisetti Giavarina

Roma: Ipersegno – Riccardo Condò , 2018 pp. 197

Adriano Ghisetti Giavarina

PAGINE SPARSE
*STORIOGRAFIA E CRITICA
DELL'ARCHITETTURA*



Riccardo Condò Editore

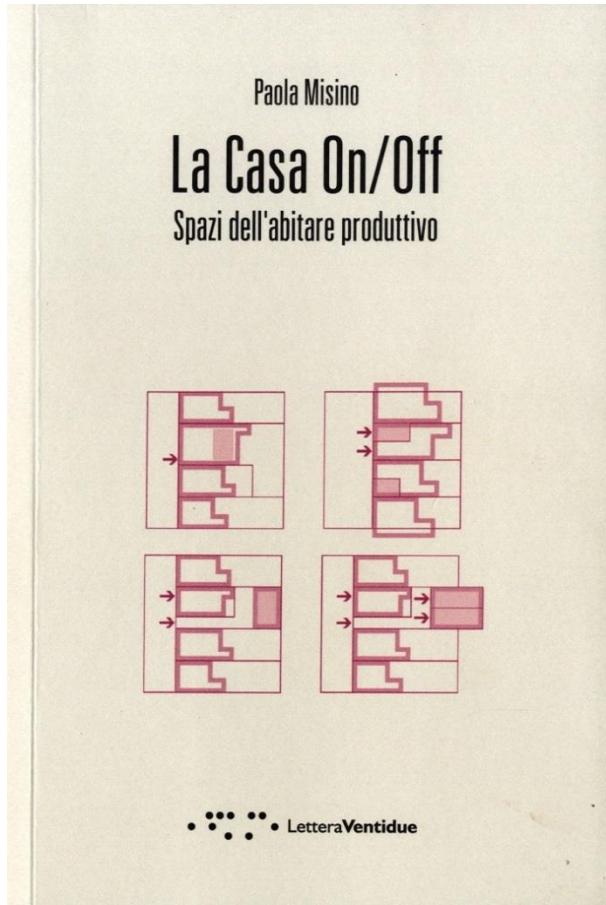
Questo libro comprende studi e note inediti o pubblicati in sedi di non sempre facile reperibilità, qui aggiornati e rivisti, che affrontano particolari temi o propongono alcuni spunti di riflessione intorno a figure rappresentative e aspetti metodologici della storiografia e della critica architettonica. Tali scritti si rivolgono a quanti si interessino di architettura proponendosi di presentarne la critica e la storia come componenti essenziali della formazione e della stessa attività professionale di un architetto. Alcuni degli argomenti trattati sono infatti approfondimenti che hanno preso spunto dalle lezioni, e dalle profuse discussioni con gli studenti che ne seguivano, del corso di Storia della critica e della letteratura architettonica tenuto per molti anni dall'autore nella Facoltà di Architettura di Pescara. A questa pubblicazione si accompagna perciò la speranza che essa possa suscitare ulteriori osservazioni, proposte ed anche dissensi, intorno a tematiche troppo spesso trascurate sia nella saggistica che nella didattica, nella convinzione che nuovi apporti a un tale dibattito non potranno che rivelarsi utili e positivi.

IPERSEGNO - Riccardo Condò Editore
ISBN 9788897028499



La casa on/off. Spazi dell'abitare produttivo – P. Misino

Siracusa: LetteraVentidue, 2018 pp. 77

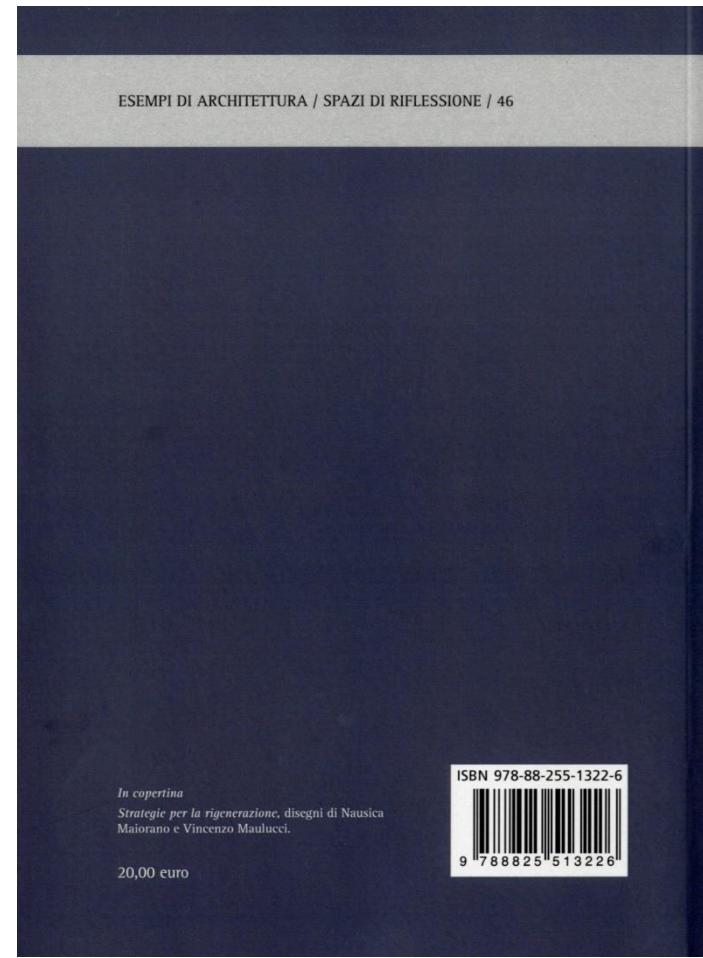


Le nuove logiche economiche e sociali che organizzano tempi e modalità del lavoro, hanno oltrepassato la soglia dello spazio domestico, dando vita a nuove forme di relazione tra le funzioni pubbliche delle attività lavorative e l'intimità dell'abitazione. Il binomio spazio produttivo e residenza rappresenta un fenomeno urbano storicamente diffuso soprattutto in luoghi con un'alta concentrazione di popolazione. Tuttavia nell'ambito della cultura del progetto contemporaneo, i casi più noti sono confinati alle case-atelier/studio individuali, rivolte ad una committenza ristretta. Il libro, viceversa, propone una rilettura inedita della "casa produttiva" estesa alla scala dell'edificio ad alta densità abitativa, includendo anche attività commerciali e di servizio. Qui il limite tra l'alternarsi della condizione pubblica del lavoro, con quella intima della vita domestica sembra andare oltre le peculiarità dello spazio fisico. La componente relativa al tempo d'uso, disciplinata dagli abitanti stessi, può spingersi fino a definire una sorta di codice binario – online/offline – dello spazio di confine.

• LetteraVentidue • € 9,90

Rigenerare territori fragili. Strategie e progetti – M. Di Venosa – M. Morrica

Canterano: Aracne, 2018 pp. 171



Smartness e healthiness per la transizione verso la resilienza. Orizzonti di ricerca interdisciplinare sulla città e il territorio – F. Angelucci - Milano: Angeli, 2018 pp. 364



Smartness e healthiness per la transizione verso la resilienza
Orizzonti di ricerca interdisciplinare sulla città e il territorio
a cura di Filippo Angelucci

In questi ultimi anni sono state attivate diverse ricerche sulle ricadute teorico-applicative dei paradigmi della *smartness* e della *healthiness* negli interventi mirati al miglioramento della capacità di resilienza delle città e del territorio.

Si tratta di ambiti di indagine collocabili in specifici settori scientifici e differenti livelli d'intervento rispetto ai quali è possibile però rintracciare alcuni segnali di convergenza tra varie discipline.

Questo volume intende ricostruire un primo quadro delle relazioni interdisciplinari che si stanno instaurando tra nuove posizioni teoriche, sperimentazioni metodologiche ed esperienze di ricerca applicata, e in cui i paradigmi della *smartness* e della *healthiness* sono interpretati come principali vettori d'innovazione per avviarsi sulla strada della transizione verso l'habitat resiliente.

Dai saggi degli autori che hanno preso parte a questo progetto emergono importanti orizzonti di ricerca che dovranno essere sviluppati nel prossimo futuro. Tra essi: il recupero e la reinterpretazione innovativa delle relazioni ambientali cicliche e di processo tra città e territorio, la revisione di approcci e strumenti di analisi per la conoscenza e la gestione integrata delle risorse, la centralità degli obiettivi di inclusione e partecipazione nelle politiche di sviluppo urbano e territoriale, la necessità di affiancare alle innovazioni tecniche materiali anche un'innovazione tecnologica immateriale e informazionale, l'urgenza di sperimentare e avviare nuove forme di governo e monitoraggio della qualità abitativa nelle trasformazioni dell'habitat antropizzato.

Ne emerge uno scenario di ricerca particolarmente stimolante per il futuro della progettazione interdisciplinare e in cui ricercare approcci, strumenti e logiche di intervento per instaurare armonie infrante tra umanità e natura, in una visione dell'habitat antropico che torna a esprimere capacità reattive ai cambiamenti, a coltivare l'intelligenza collettiva dei suoi abitanti e a caratterizzare lo spazio come sistema capace di migliorare le condizioni di salute fisica e psichica delle persone.

Filippo Angelucci, PhD in Progettazione ambientale, è ricercatore in Tecnologia dell'architettura presso l'Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara. I suoi settori di interesse scientifico e didattico riguardano le innovazioni teorico-applicative della ricerca tecnologica nella progettazione degli approcci e i metodi per il progetto ambientale di habitat urbano e territoriale, la sperimentazione di interfacce ambientali, energetiche e infrastrutturali in ambito paesaggistico, territoriale e urbano. Socio della STIA – Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura, è autore di articoli, saggi e libri sulle innovazioni metodologiche e di processo per la progettazione tecnologico-ambientale di spazi aperti, aree protette, sistemi infrastrutturali.

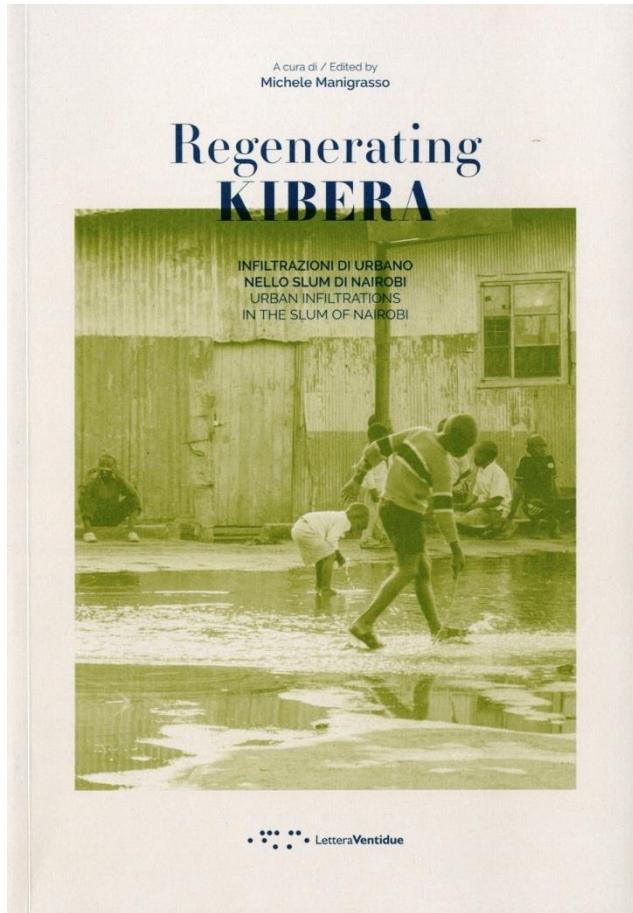
 **FrancoAngeli**
La passione per le conoscenze

ISBN 978-88-917-6087-6

€ 39,50 (U)

Regenerating Kibera – M. Manigrasso

Siracusa: LetteraVentidue, 2018 pp. 144;



Kibera, slum di Nairobi – Kenya –, è un angolo estremo del mondo, spazio altro, eterotopia in cui la vita e il senso di comunità sono gli unici valori di un inferno umano e urbano.

Il libro raccoglie gli atti del workshop "KIBERA 2017. Infiltrazioni di urbano" – organizzato dal Laboratorio Città Informale del Dipartimento di Architettura di Pescara, in cui docenti provenienti da diverse università italiane – dall'Università di Nairobi a quella di Florianópolis e dalla Scuola Permanente dell'Abitare – si sono confrontati su possibili strategie di rigenerazione delle città informali, condividendo riflessioni ed esperienze concrete di progetto e costruzione. Nella seconda parte del volume, vengono presentate le linee guida e le proposte progettuali per la rigenerazione di Kibera avanzate da studenti e tutor.

Kibera, a slum of Nairobi in Kenya, is a marginal place; it is a surreal space, heterotopia in which life and sense of community are the only values of a human and urban hell.

The book contains the proceedings of the "Kibera 2017. Urban infiltrations" workshop organized by the Informal City Laboratory of the Department of Architecture of Pescara. Professors, tutors and students from various Italian universities, from the University of Nairobi, from the University of Florianopolis and from the Scuola Permanente dell'Abitare, have discussed possible strategies to regenerate informal cities, shared reflections and concrete experiences of design and have formulated ideas and proposals for the Kibera's slum.

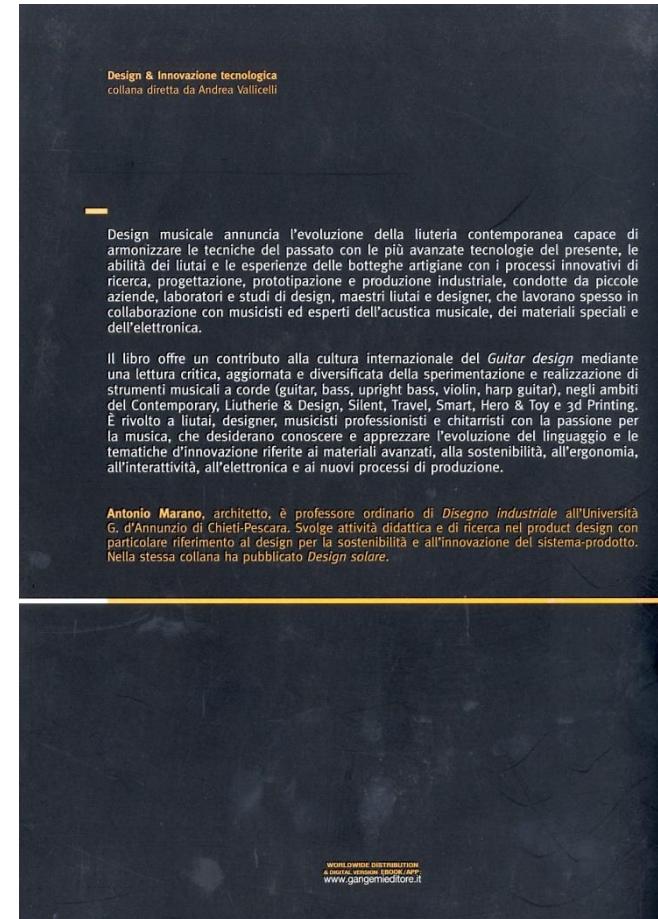
ISBN 978-88-6242-289-5



9 788862 422895 € 18.00

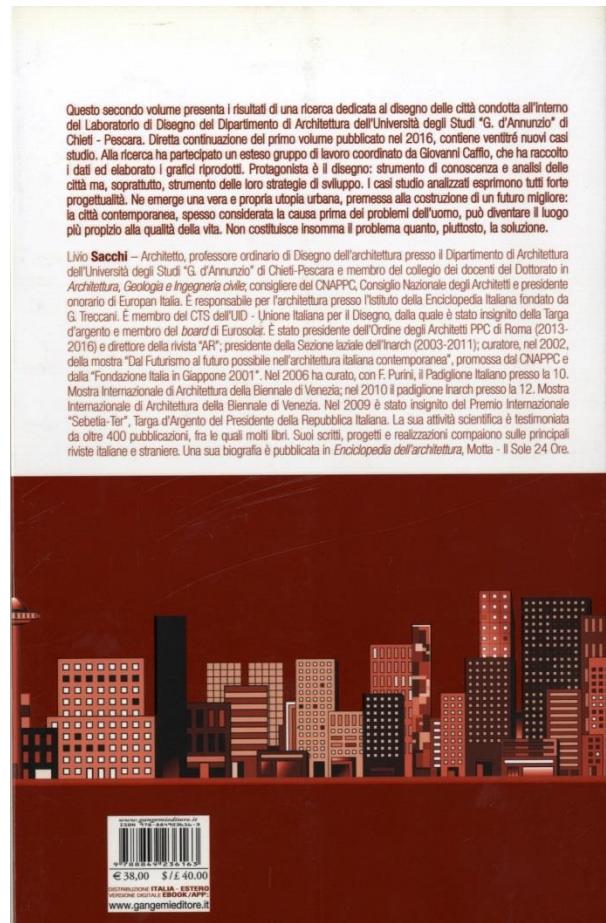
Design musicale. Innovazione tecnologica ed evoluzione del linguaggio nel guitar design – A. Marano

Roma: Gangemi, 2018 pp. 222;



Metropoli: il disegno delle città 2 – L. Sacchi

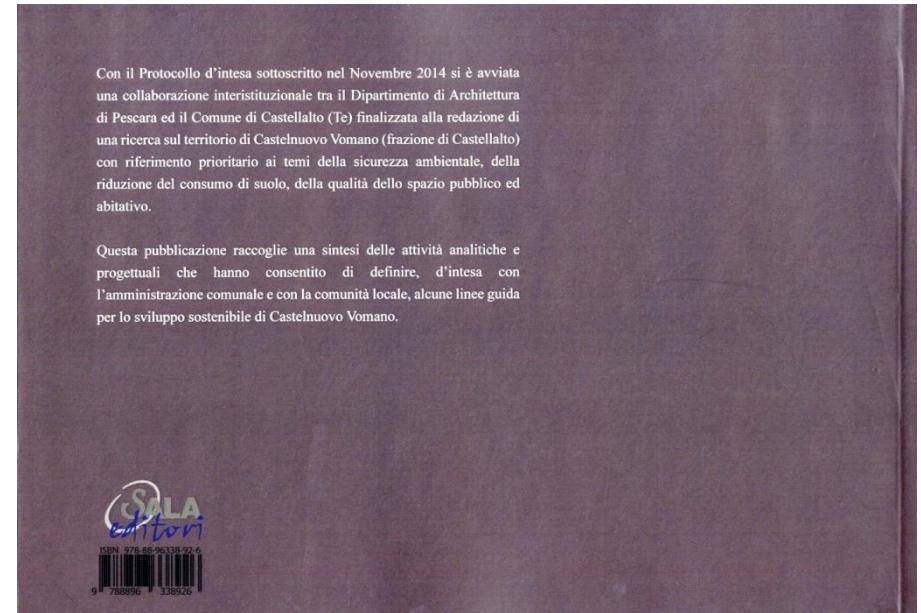
Roma: Gangemi, 2018 pp. 239



Questo secondo volume presenta i risultati di una ricerca dedicata al disegno delle città condotta all'interno del Laboratorio di Disegno del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti - Pescara. Diretta continuazione del primo volume pubblicato nel 2016, contiene ventitré nuovi casi studio. Alla ricerca ha partecipato un esteso gruppo di lavoro coordinato da Giovanni Caffo, che ha raccolto i dati ed elaborato i grafici riprodotti. Protagonista è il disegno: strumento di conoscenza e analisi delle città ma, soprattutto, strumento delle loro strategie di sviluppo. I casi studio analizzati esprimono tutti forte progettualità. Ne emerge una vera e propria utopia urbana, premessa alla costruzione di un futuro migliore: la città contemporanea, spesso considerata la causa prima dei problemi dell'uomo, può diventare il luogo più propizio alla qualità della vita. Non costituisce insomma il problema quanto, piuttosto, la soluzione.

Livo Sacchi – Architetto, professore ordinario di Disegno dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara e membro del collegio dei docenti del Dottorato in Architettura, Geologia e Ingegneria civile; consigliere del CNAPPC, Consiglio Nazionale degli Architetti e presidente onorario di European Italia. È responsabile per l'architettura presso l'Istituto della Encyclopédia Italiana fondato da Giacomo Treccani. È membro del CTS dell'Ordine - Unione Italiana per il Disegno, della quale è stato insignito della Targa d'argento e membro nel board di Eurosolar. È stato presidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Roma (2013-2016) e direttore della rivista "AP", presidente della Sezione laziale dell'Irach (2003-2011), curatore, nel 2002, della mostra "Dal Futurismo al futuro possibile nell'architettura italiana contemporanea", promossa dal CNAPPC e dalla Fondazione Italia in Giappone 2001". Nel 2006 ha curato, con F. Purini, il Padiglione italiano presso la 10. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Nel 2010 il padiglione Irach presso la 12. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Nel 2009 è stato insignito del Premio Internazionale "Sebella-Ter", Targa d'Argento del Presidente della Repubblica Italiana. La sua attività scientifica è testimoniata da oltre 400 pubblicazioni, fra le quali molti libri. Suoi scritti, progetti e realizzazioni compaiono sulle principali riviste italiane e straniere. Una sua biografia è pubblicata in Encyclopédia dell'architettura, Motta - Il Sole 24 Ore.

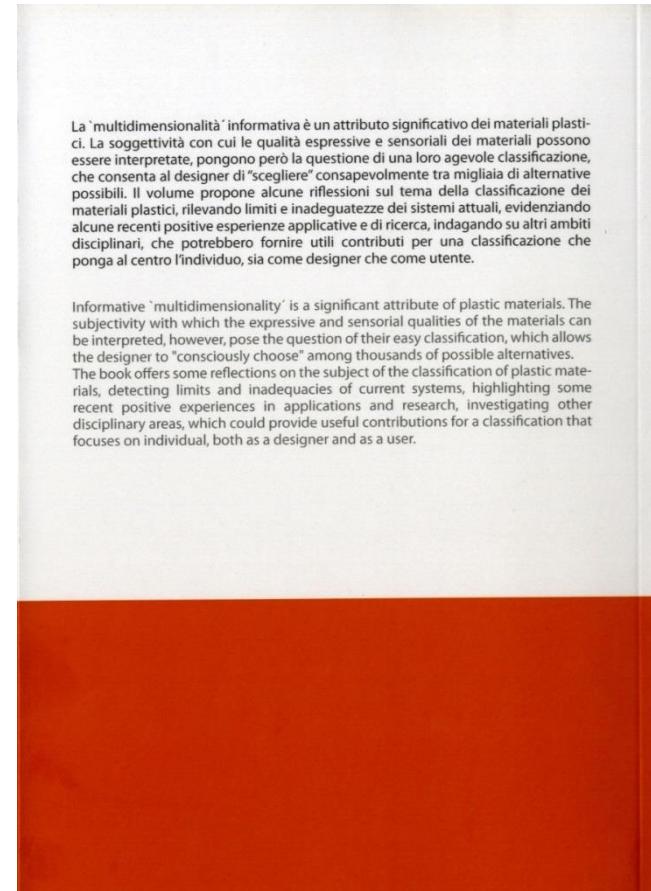
Lo spazio pubblico in contesti fragili. Idee visioni progetti per Castelnuovo Vomano – M. Di Venosa
Pescara: Sala, 2018 pp. 97;





La 'multidimensionalità' informativa è un attributo significativo dei materiali plastici. La soggettività con cui le qualità espressive e sensoriali dei materiali possono essere interpretate, pongono però la questione di una loro agevole classificazione, che consenta al designer di "scegliere" consapevolmente tra migliaia di alternative possibili. Il volume propone alcune riflessioni sul tema della classificazione dei materiali plastici, rilevando limiti e inadeguatezze dei sistemi attuali, evidenziando alcune recenti positive esperienze applicative e di ricerca, indagando su altri ambiti disciplinari, che potrebbero fornire utili contributi per una classificazione che ponga al centro l'individuo, sia come designer che come utente.

Informative 'multidimensionality' is a significant attribute of plastic materials. The subjectivity with which the expressive and sensorial qualities of the materials can be interpreted, however, pose the question of their easy classification, which allows the designer to "consciously choose" among thousands of possible alternatives. The book offers some reflections on the subject of the classification of plastic materials, detecting limits and inadequacies of current systems, highlighting some recent positive experiences in applications and research, investigating other disciplinary areas, which could provide useful contributions for a classification that focuses on individual, both as a designer and as a user.



Piano progetto paesaggio. Urbanistica e recupero del bene comune – M. Angrilli

Milano: Angeli, 2018 pp. 266



Massimo Angrilli è professore associato di Urbanistica all'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara e visiting professor all'Università Autonoma di Barcellona, dove insegna presso il Master Landscape Intervention & Heritage Management. Svolge attività di ricerca e di consulenza scientifica nei campi della progettazione e pianificazione urbanistica, con particolare attenzione al tema della sostenibilità ecologica e paesaggistica.

Il degrado e la banalizzazione del paesaggio sono diventati caratteri distintivi della condizione contemporanea del Paese. Il fenomeno sta cambiando progressivamente la percezione collettiva del nostro ambiente di vita, mostrandone un volto nuovo, sfigurato da incuria e abusi, sempre più distante da quello che ancora conserviamo nel nostro immaginario.

Il libro, lungi dall'essere un *cahier de doléances*, assegna all'urbanistica un ruolo chiave nel processo di recupero dei paesaggi degradati, da esercitare mediante piani e progetti urbanistici capaci di rielaborare l'idea di territorio, facendola evolvere dalla dimensione funzionale-quantitativa a quella morfologico-qualitativa.

Il tema è affrontato in due passaggi.

Il primo tende a precisare le forme del disvalore più ricorrenti attraverso l'osservazione diretta delle mutazioni che alcuni contesti nella nostra penisola e all'estero hanno subito negli ultimi decenni.

Mutazioni che hanno spesso causato l'impoverimento e il degrado del paesaggio, ponendo con urgenza il tema del suo recupero. Ne emerge un quadro complesso, irriducibile ad un'unica forma di intervento, in cui le trasformazioni attivate sono l'esito, talvolta imprevisto, di modifiche normative, di innovazioni tecnologiche, o di comportamenti sociali.

Il secondo passaggio, pur riconoscendo la difficoltà di individuare un approccio univoco, prova a definire, con indirizzi, criteri ed esempi che ne sostanziano i contenuti, un protocollo per il progetto urbanistico di recupero del paesaggio, dove la parola progetto è da intendersi con un'ampia latitudine di significati, che variano al variare delle dimensioni dell'area di intervento e della complessità dei problemi e degli attori in gioco.

Il volume è corredato da un allegato multimediale contenente norme e documenti istituzionali sui temi trattati scaricabile gratuitamente dall'area Biblioteca Multimediale del nostro sito www.francoangeli.it.

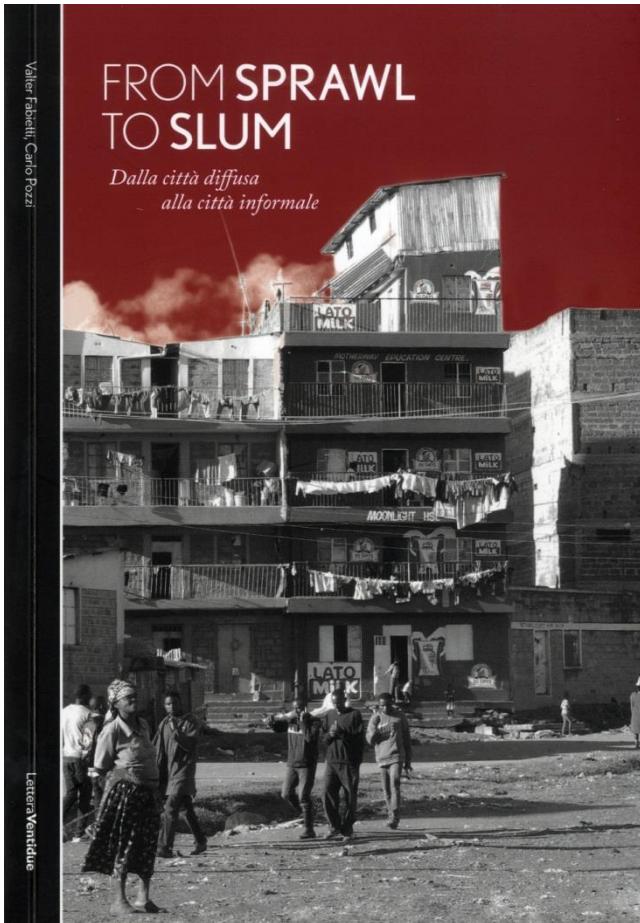
 FrancoAngeli
La passione per le conoscenze

ISBN 978-88-917-7061-5

€ 32,00 (U)

From sprawl to slum. Dalla città diffusa alla città informale – V. Fabietti – C. Pozzi

Siracusa: LetteraVentidue, 2018 pp. 129;



Nelle città del mondo è proliferata dapprima la diffusione urbana: il modello è quello californiano, caratterizzato da un pattern di case unifamiliari, con qualche servizio, centri commerciali e l'ingigantimento della rete stradale. Dai tappeti residenziali britannici e europei l'Italia sviluppa territori diffusivi per esempio in Veneto e sulla costa medio-adriatica. Sono situazioni di con-fusione delle regole della città e della campagna. Ma in una situazione metropolitana, soprattutto nelle condizioni dei paesi di quello che una volta era definito "terzo mondo", l'allargamento diventa inarrestabile e la qualità dell'edificazione precipita verso il basso: non più le modeste residenze suburbane dell'agro campano o della periferia romana, ma le baracche di fango, legno e lamiera di San Paolo, Mumbai, Nairobi.

Affrontare, dopo la città diffusa, la città informale come tema didattico (in particolare in un laboratorio di tesi) ha rappresentato una sfida. La pubblicazione presenta elaborazioni progettuali che più che offrire delle soluzioni mettono in luce le questioni aperte dal confronto tra i temi dello sprawl e quelli degli slum.

In the cities of the world, urban diffusion has proliferated: the model is the Californian one, characterized by a pattern of single-family houses, with some services, shopping centers and the enlargement of the road network. From the British and European residential carpets, Italy develops diffusion territories for example in Veneto and on the Middle-Adriatic coast. They are situations of con-fusion of the rules of the city and the countryside.

But in a metropolitan situation, especially in the conditions of the countries of what was once called "third world", enlargement becomes unstoppable and the quality of construction falls down: no longer the modest suburban residences of the countryside of Campania or of the Roman suburbs, but the mud, wood and sheet barracks of São Paulo, Mumbai, Nairobi.

Addressing the informal city as a didactic theme (especially in a thesis lab) after the diffused city represented a challenge. The publication presents design elaborations that, rather than offering solutions, highlight the issues opened by the comparison between the themes of sprawl and slums.

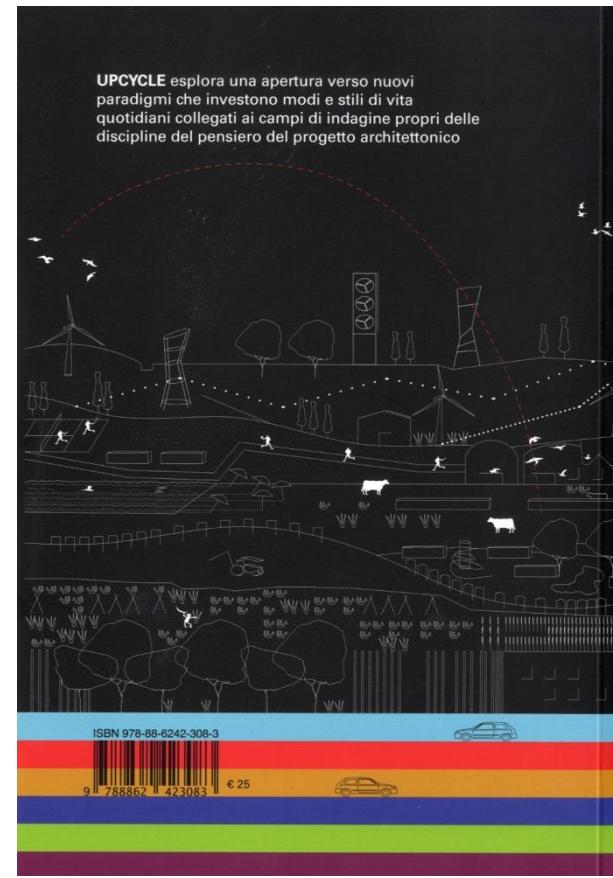
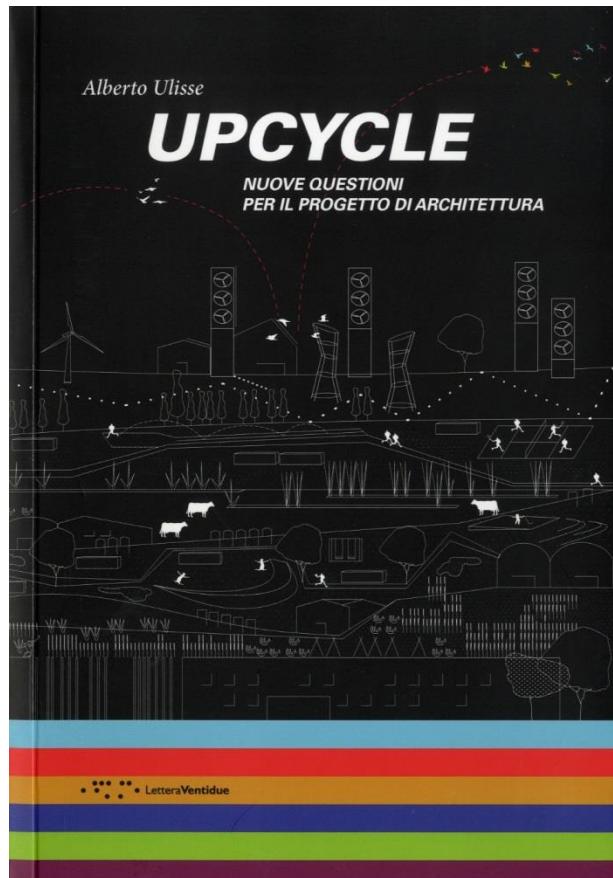
ISBN 978-88-6242-322-9



9 788862 423229 € 16,50

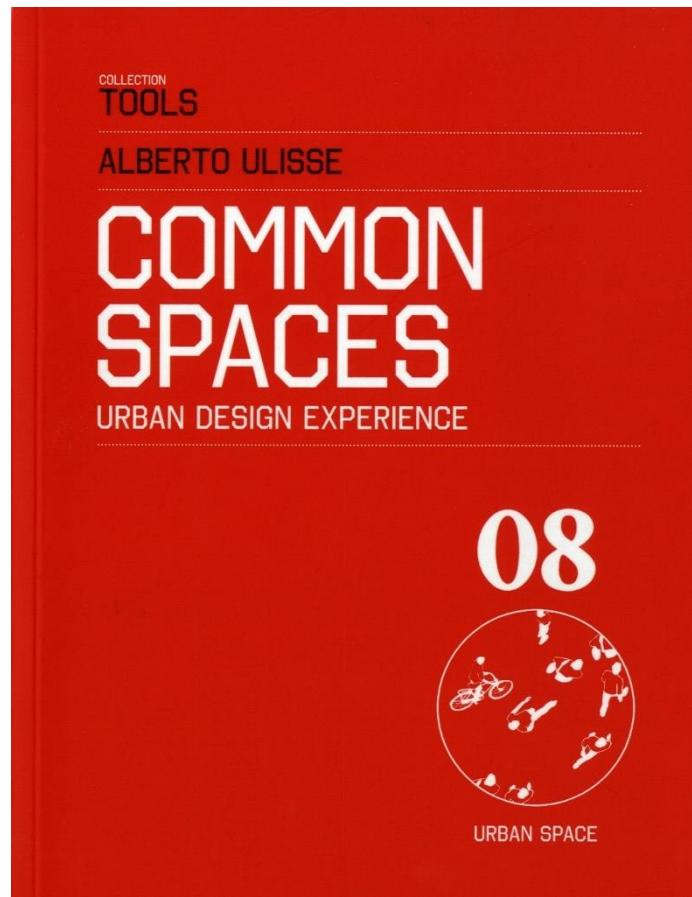
Upcycle. Nuova questione per il progetto di architettura – A. Ulisse

Siracusa: LetteraVentidue, 2018 pp. 171;



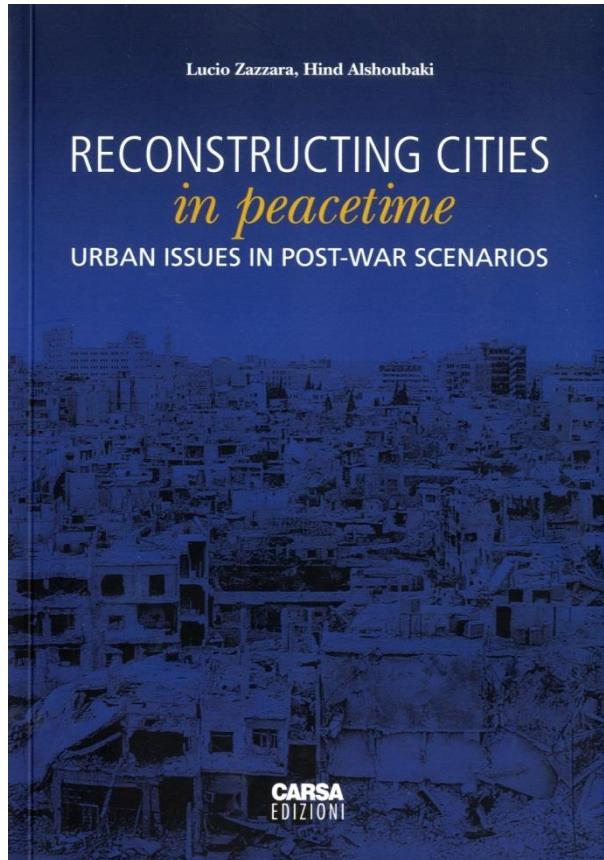
Common Spaces: urban design experience – A. Ulisse

Trento: Listlab, 2018 pp. 165;



Reconstructing cities in peacetime. Urban issues in post-war scenarios – L. Zazzara – H. Alshoubaki

Pescara: Carsa, 2018 pp. 127



DOSSIER



While the peace prospects in Syria alternate between near-achievement and disappearance, a group of academic researchers from Italian and Middle Eastern universities have initiated a discussion on future themes of the prospective reconstruction of one of the richer countries, both in historical-monumental heritage and the value of its landscape and urban system. The discussion aimed to focus on the methodological perspectives gained from the previous reconstruction experiences in Italy with a consciousness of the specific nature of Mediterranean culture.